

La maestra Anna Maria uccisa dal marito carabiniere

Morta per le ferite dopo 5 giorni

Marino piange la maestra Anna Maria: non ce l'ha fatta la moglie del carabiniere

Marino, la tragedia adesso è totale: dopo il carabiniere morta la moglie

«Abbiamo pregato tanto, ma il destino ce l'ha portata via». Dopo cinque giorni di agonia, Anna Maria Ascolese, 50 anni, la maestra di Marino presa a colpi di pistola dal marito carabiniere che poi si è ucciso, è spirata ieri al San Camillo a Roma.

Leonardi all'interno

IL DOPPIO DRAMMA

«Abbiamo tanto pregato per lei, ma il destino ce l'ha strappata e portata via per sempre». Non si danno pace le amiche e colleghe di Anna Maria Ascolese, 50 anni, la maestra elementare di Marino morta ieri a Roma dopo essere stata presa a colpi di pistola dal marito carabiniere che poi si è ucciso. Ennesima vittima di femminicidio, giorni di agonia, due interventi chirurgici disperati, Anna Maria si era battuta contro la violenza sulle donne e aveva dato voce al mondo femminile in occasione delle prossime elezioni di Marino. Era arrivata all'ospedale

San Camillo in condizioni disperate dopo che il compagno, Antonio Boccia, vicebrigadiere, 56 anni, dell'Antidroga, le aveva sparato quattro volte.

Il filo di speranza che l'ha tenuta tra la vita e la morte, a cui sono rimasti aggrappati fino all'ultimo amici e parenti, si è spezzato intorno alle 7 di ieri, nonostante le operazioni a cui i medici l'avevano sottoposta nel tentativo di salvarla. Una pallottola al torace è stata devastante e la situazione è precipitata. Annamaria era in coma farmacologico. Le condizioni, seppure gravi, sembravano stabili. Poi il crollo. Patrizia, la sorella, non ha smesso un attimo di starle vicino e di informare, ora dopo ora, i parenti a Sarno, in Campania, paese di origine della coppia. Ma i valori medici sono precipitati improvvisamente: forse un'infezione e un'emorragia le cause del decesso.

Sconforto a Marino. La città, già sconvolta dalla tragedia di venerdì scorso, è in un dolore ancora più grande. A Frattocchie le mamme hanno consolato gli allievi della "Anna Frank" perché la loro dolce maestra non c'è più. Uccisa di un uomo di cui era innamoratissima. Il sogno di sposarlo, nel 2016, e di viverci insieme,

era stato coronato in un villino di via Costa Caselle, dove però è arrivata la morte per un raptus di rabbia e gelosia del compagno, al culmine di una lite. Mazzi di fiori sono stati lasciati dalle amiche della vittima davanti al portico dove a fatica Anna Maria si è trascinata, mentre il marito, nella disperazione, si puntava l'arma al cuore uccidendosi.

«Dedico la campagna elettorale ad Anna Maria - si commuove Gabriella De Felice, candidata a sindaco del centro destra con cui Annamaria aveva fondato un movimento per i diritti delle donne - È stata per me una grande amica, per tutti una donna speciale amante dei bambini e della scuola. Li conoscevo tutti e due. Li avevo visti qualche giorno prima. Mi sento distrutta». «L'ennesima drammatica ferita - il messaggio di Eleonora Mattia, presidente delle Pari Opportunità alla Regione - Serve un cambio da parte di tutte e tutti, non giriamoci dall'altro lato, non chiudiamo gli occhi: il femminicidio è solo la punta dell'iceberg, crediamo alla loro voce».

Karen Leonardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICEBRIGADIERE ANTONIO BOCCIA SI ERA UCCISO DOPO IL TENTATO OMICIDIO. CORDOGLIO NELLA CITTADINA



Anna Maria Ascolese, 50 anni, con il marito che l'ha uccisa: fiori sul balcone dove la maestra è caduta a terra (SCIURBA)

